

La Biblioteca Comunale di Montale Castello La Smilea e il 'Fondo Fiabe' proveniente dall'Institut Français Firenze

Dal Palazzo al Castello*

La Biblioteca Comunale di Montale, nata negli anni '70, è stata trasferita nell'aprile 2009 nella prestigiosa villa Smilea, un immobile storico che è stato acquisto e ristrutturato dall'Amministrazione Comunale con il contributo della Regione Toscana. La Smilea è sede di un Centro Culturale che ospita spazi espositivi utilizzati per mostre temporanee tra le quali si ricorda quella di risonanza nazionale dedicata al Caravaggio del 2011 e per un'esposizione permanente delle opere dello scultore Jorio Vivarelli nato a Fognano di Montale. Nel Salone delle Feste del primo piano si tengono manifestazioni culturali di vario genere, tra le quali gli incontri con gli autori organizzati dalla Biblioteca.

Al piano terra, con ingresso dalla corte, si trovano le due sezioni, adulti e ragazzi, della Biblioteca e l'Archivio Storico pre e post-unitario. La Biblioteca possiede un patrimonio di oltre 28mila volumi per la maggior parte a scaffale aperto e una ricca mediateca con oltre 3000 Cd e Dvd. Da sempre la Biblioteca costituisce un punto di riferimento per la vita culturale del paese ed è molto frequentata da utenti di ogni età anche provenienti da comuni limitrofi. Negli anni è stata particolarmente curata la sezione Bambini e Ragazzi con circa 7000 volumi e materiale multimediale. Nei locali della Sezione Bambini ma anche nella corte e negli spazi all'aperto viene svolta un'intensa attività di animazione del libro e della lettura e laboratori di didattica museale rivolti a bambini. Un altro settore particolarmente curato è in relazione ai temi dell'educazione è rivolto agli insegnanti e ai genitori.

In questo contesto è stato naturale dedicare un'attenzione notevole all'ambito della fiaba e della novella tanto più che il nome di Montale è legato a quello di Gherardo Nerucci, autore delle *Sessanta Novelle Popolari Montalesi*.

Gherardo Nerucci, intellettuale impegnato nella lotta politica risorgimentale, partecipò alla battaglia di Curtatone del 1848 con il Battaglione Universitario Toscano del quale

scrisse le memorie. Ma era anche un filologo e uno studioso di tradizioni popolari nell'ambito di quell'interesse per la cultura del popolo che coinvolse studiosi come Alessandro D'Ancona e Domenico Comparetti, con i quali il Nerucci era in stretto contatto. Nerucci ha scritto tra l'altro un vocabolario del dialetto montalese, diversi studi sulla storia locale e una raccolta di novelle *Cincelle per Bambini*. Il lavoro di raccolta delle novelle è sfociato nella pubblicazione, nel 1880, delle *Sessanta Novelle Popolari Montalesi*. L'originalità di quest'opera consiste nel fatto che Nerucci non si attenne rigorosamente ai canoni positivisti, che richiedevano una registrazione obbiettiva dei racconti della gente, ma li rielaborò in nome del principio che *“La novella nun è bella se non ci si rappella”* e li rese così opere letterariamente interessanti e moderne, tanto da attrarre l'interesse di Italo Calvino che ne inserì 16, dopo averne effettuato una riscrittura, nelle sue *Fiabe Italiane*.

Le Novelle nerucciane, pubblicate con edizione critica a cura di Roberto Fedi nel 1977, sono state successivamente ristampate per iniziativa del Comune di Montale con una nuova introduzione dello stesso Fedi nel 1998. Alla figura e all'opera di Nerucci è stato dedicato un convegno nel 2006, in occasione del centenario della morte e in quella occasione sono stati pubblicati una serie di volumi tra i quali quello dell'epistolario Nerucci-Comparetti, una monografia sullo scrittore e i suoi scritti-politico religiosi. Le celebrazioni del centenario di Nerucci hanno offerto lo spunto per attività di riscoperta delle tradizioni locali a cura di gruppi e associazioni culturali del paese e hanno coinvolto le scuole in diverse attività didattiche. La vocazione di Montale per le novelle ha avuto anche una espressione artistica con il progetto «Fiabe in scatola» promosso dal Comune insieme all'associazione Arte in Erba collegata con la collezione di arte contemporanea della fattoria di Celle. Il progetto ha portato alla realizzazione di una scultura animata e musicale dell'artista Sandra Tomboloni che si è ispirata alla novella di Nerucci *Prezzemolina*. La scultura, collocata nel giardino della villa, costituisce un'attrazione per i bambini e per gli adulti che, premendo un tasto, possono animarne le figure e ascoltare il racconto della novella. La fiaba è anche al centro di uno scambio culturale tra Montale e la città tedesca di Langenfeld, vicino a Colonia, che su iniziativa del locale Comitato per i Gemellaggi, porterà gli alunni delle scuole di Montale a lavorare sulle fiabe dei fratelli Grimm e alcune associazioni teatrali e culturali della città tedesca a mettere in scena delle novelle di Nerucci, con l'augurio che tutte queste

iniziative, per il tramite dello stesso Comitato, possano realizzarsi da ora in poi anche con la Francia.

Date queste premesse era quindi altrettanto naturale che anche il Fondo proveniente dall'Istituto Francese avesse come filo conduttore la fiaba e le novelle ma anche gli studi sulla favolistica e il folklore. Il Fondo, collocato in una apposita sezione della Biblioteca, è costituito da circa 250 volumi, per la maggior parte in lingua francese, che sono stati catalogati e che sono intanto già disponibili *en ligne* sul sito della Rete Documentaria della Provincia di Pistoia (REDOP).

Ringrazio a nome dell'Amministrazione Comunale il professore Marco Lombardi, dell'Università di Firenze, l'Associazione degli Amici dell'Istituto Francese, la direttrice dell'IFF Madame Anne Rabeyroux e la responsabile della Biblioteca dell'IFF, Madame Justine Grou-Radenez, per aver fatto sì che la donazione raggiungesse il Castello della Smilea, che grazie alla sua architettura 'fiabesca' e alla presenza del *genius loci*, il nostro Gherardo Nerucci, è loro apparso il luogo più adatto in Toscana per raccogliere il 'Fondo Fiabe' proveniente dall'Institut Français Firenze evitandone in tal modo il reintegro in Francia per ragioni logistiche.

Il Fondo, come accennato, già fruibile *en ligne*, sarà collegato al sito della Biblioteca dell'IFF, dalla quale proviene, così da stabilire un legame reale e simbolico tra la fiaba italiana e quella francese in prospettiva europea, nell'idea della costituzione di una Grande Biblioteca di Francesistica Toscana in linea.

*Il Palazzo è Palazzo Lenzi (già Quaratesi e poi Pisani), sede dell'IFF dagli anni '10 del Novecento. Il Palazzo, proprietà francese, domina con la sua bellezza rinascimentale Piazza Ognissanti a Firenze. Se ne attribuisce la costruzione a Michelozzo. Il Castello della Smilea, che ricorda la Villa-Castello di Cafaggiolo, è gioiello architettonico attribuito allo stesso architetto, il cui celebre nome unisce a distanza i due centri di cultura.

Teresa Burgarella



INGRESSO SECONDARIO ALLA VILLA SMILEA



INGRESSO PRINCIPALE ALLA VILLA SMILEA



INGRESSO PRINCIPALE ALLA VILLA SMILEA



VILLA SMILEA , TORRE



CORTE DELLA BIBLIOTECA



GERARDO NERUCCI



SANDRA TOMBOLONI, PREZZEMOLINA



INTERNO DELLA BIBLIOTECA LA SMILEA, SEZIONE ADULTI



VILLA SMILEA, PRIMO PIANO



VILLA SMILEA, PRIMO PIANO